

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CAIS017006

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE G.BROTZU

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CAIS017006	liceo scientifico	3,7	22,8	24,3	27,2	8,8	13,2
- Benchmark*							
CAGLIARI		7,6	17,8	26,0	27,6	11,6	9,5
SARDEGNA		6,6	17,4	26,3	29,3	10,7	9,7
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CAIS017006	liceo artistico	30,3	30,3	27,3	12,1	0,0	0,0
- Benchmark*							
CAGLIARI		28,5	30,6	23,8	15,5	1,0	0,5
SARDEGNA		33,0	32,6	20,6	12,0	1,3	0,6
ITALIA		24,6	36,6	25,4	10,7	1,8	0,8

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CAIS017006	104,72	10,85
- Benchmark*		
CAGLIARI	9.204,44	10,15
SARDEGNA	20.250,84	9,97
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore G.Brotzu è articolato in due indirizzi di studio: Liceo scientifico e Liceo Artistico. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dei due indirizzi è abbastanza diversificato. Mentre l'indice ESCS dei ragazzi che frequentano il Liceo Scientifico è generalmente medio o medio-basso. I dati restituiti dall'INVALSI sono parziali in quanto si riferiscono solo a 3 classi seconde su 7 del Liceo Scientifico, mentre risultano completamente assenti i dati delle classi seconde del Liceo Artistico per i quali si fa riferimento alle informazioni in possesso della scuola.</p> <p>Il contesto socio-economico e culturale di appartenenza ha una chiara influenza sul rendimento scolastico degli studenti. Il livello di studio dei genitori e le risorse che essi investono o possono investire in cultura hanno infatti una ricaduta significativa, anche se non scontata, sul successo formativo dei loro figli, sia per le spinte motivazionali che possono provenire da un ambiente ricco di stimoli culturali, sia per il concreto supporto all'attività di studio che può essere garantito in condizioni di maggiore benessere economico. Molte famiglie seguono con attenzione i loro ragazzi e intrattengono un proficuo rapporto collaborativo con la scuola basato su un patto formativo condiviso ed ispirato ad un alto senso di responsabilità educativa.</p>	<p>Il fatto che il contesto socio-economico e culturale di appartenenza influenzi in maniera importante il rendimento scolastico degli studenti costituisce naturalmente anche forte vincolo e pesante condizionamento con il quale la scuola deve fare i conti al fine di riequilibrare le differenti opportunità offerte agli studenti. Vi sono, infatti, anche famiglie che hanno difficoltà a seguire il percorso formativo dei loro figli sia per mancanza di strumenti culturali, sia per mancanza di opportunità economiche, sia perché in difficoltà nel far valere la funzione genitoriale. Va rilevato in questo senso che il dato 0% di studenti svantaggiati rilevato dall'INVALSI, inferiore alla media della Sardegna e nazionale, costituisce un dato parziale poiché il numero di classi su cui è calcolato è troppo esiguo. Nonostante ciò, grazie ad altri dati in nostro possesso, possiamo rilevare che situazioni di svantaggio sociale si ripercuotono sulle ripetenze e sugli abbandoni in maniera marcata soprattutto nel biennio del Liceo Artistico. Per far fronte a questa criticità la scuola si adopera sia potenziando e differenziando le strategie della didattica curricolare, sia promuovendo interventi integrativi a sostegno del curricolo (corsi di recupero sportelli didattici, laboratori, ecc.).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Brotzu (Liceo Scientifico e Artistico) è sito nella città di Quartu Sant'Elena che è passata negli ultimi anni da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia diversificata nel settore dell'edilizia e dei servizi e che ha subito un forte incremento demografico determinato dallo spostamento di nuclei familiari provenienti dalle zone circostanti e dall'arrivo di un numero significativo di extra-comunitari. Tali cambiamenti hanno impresso un certo dinamismo anche al modo dell'istruzione e della cultura determinando tra l'altro l'ampliamento e la diversificazione del fabbisogno di istruzione e lo sviluppo di una offerta formativa variegata nella scuola secondaria di II grado.</p> <p>Per arricchire la propria offerta formativa la scuola ha attivato una serie di collaborazioni con le associazioni e le istituzioni presenti nell'area metropolitana di Cagliari (terzo settore, enti locali, ASL, Università ecc.), ciò anche allo scopo di garantire un percorso educativo e didattico capace di lasciare una traccia importante nel vissuto personale degli studenti in vista della costruzione di un adeguato progetto di vita culturale e professionale.</p> <p>La scuola ha altresì promosso la creazione di reti con le altre scuole della città sia al fine di costruire un efficace curriculum verticale, sia al fine di condividere risorse e competenze professionali per fronteggiare i bisogni formativi degli studenti.</p>	<p>Nel contesto socio-economico che si è venuto a creare a seguito delle trasformazioni degli ultimi decenni, sono emerse, soprattutto negli ultimi anni di crisi, diffuse condizioni di sottoccupazione, casi di analfabetismo adulto, disgregazioni familiari, deprivazioni culturali e affettive, con frequenti fenomeni di totale delega educativa da parte delle famiglie alla scuola. Queste contraddizioni si ripercuotono in una certa misura anche sul contesto dell'IIS Brotzu, con particolare riguardo all'indirizzo del Liceo Artistico che presenta una popolazione con provenienza socio-economica più eterogenea e complessa di quella del Liceo scientifico.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CAIS017006 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	6,67	14,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	7,92	14,67	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	44,4	41,5	43,4
	Due sedi	40	28,7	29,2
	Tre o quattro sedi	8,9	23,4	21,9
	Cinque o più sedi	6,7	6,4	5,5
Situazione della scuola: CAIS017006	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,2	1,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	24,4	35,1	30,6
	Una palestra per sede	55,6	47,9	32,7
	Più di una palestra per sede	17,8	16	28,9
Situazione della scuola: CAIS017006	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CAIS017006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	6,27	6,35	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CAIS017006 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	57,8	56,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CAIS017006 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	55,6	59,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CAIS017006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	14,74	13,99	13,97	13,79
Numero di Tablet	0,3	0,67	0,52	1,85
Numero di Lim	4,57	5,2	5,26	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CAIS017006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,19	3,09	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7	5,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	4,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	23,3	19,1	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	7	9	15,5
	5500 volumi e oltre	62,8	61,8	50,9
Situazione della scuola: CAIS017006		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Brotzu porta avanti la propria offerta formativa in tre edifici scolastici. I due edifici del Liceo Scientifico sono siti in località Pitz'e Serra, l'edificio del Liceo Artistico è sito in via Scarlatti. Presso i locali del Liceo Scientifico sono stati effettuati di recente interventi di messa in sicurezza e di ripristino delle facciate esterne. Sono stati terminati i lavori di ampliamento degli impianti sportivi e di riqualificazione e abbellimento degli interni. Presso i locali del Liceo Artistico sono stati effettuati lavori di ristrutturazione che hanno permesso di risolvere i problemi più urgenti anche se l'edificio, originariamente destinato a civile abitazione, non possiede le caratteristiche strutturali per soddisfare pienamente le esigenze didattiche del liceo artistico riformato. Per offrire una risposta ai bisogni dell'artistico e per potenziare gli impianti dello scientifico dovrebbe a breve essere realizzato il "Campus degli studi superiori di Quartu". Il Progetto, già approvato nel 2009 in risposta ad un bando della Provincia, attende però da tempo i finanziamenti necessari per essere realizzato. Per ciò che concerne le dotazioni strumentali grazie ad alcuni PON e POR la scuola ha realizzato nel tempo diversi laboratori scientifici e informatici, ha dotato tutte le aule di rete internet, PC, videoproiettore, LIM.</p> <p>I finanziamenti per il funzionamento didattico e amministrativo sono prevalentemente ministeriali.</p>	<p>Per quanto la Provincia si sia adoperata negli anni per espletare alcuni necessari interventi rimane aperto il problema dell'acquisizione della certificazione di messa a norma degli edifici. Nonostante le richieste avanzate dalla scuola tale certificazione non viene trasmessa dall'ente locale.</p> <p>E' auspicabile l'acquisizione di nuovi locali, soprattutto per il Liceo artistico, che favoriscano un'attività didattica articolata su più indirizzi e basata su un'offerta formativa diversificata qual è quella del Brotzu.</p> <p>In merito si ribadisce che l'IIS Brotzu attende da anni l'inizio dei lavori del "Campus degli studi superiori" con la costruzione ex novo dell'edificio del Liceo Artistico e l'ampliamento dei laboratori dello Scientifico.</p> <p>Per ciò che concerne i finanziamenti, i fondi che lo Stato mette a disposizione per il funzionamento amministrativo e didattico non sono certo sufficienti per soddisfare pienamente le esigenze di un'offerta formativa ampia e differenziata come quella del Brotzu.</p> <p>I fondi di rotazione messi a disposizione dalla Provincia coprono le spese delle utenze di base. Il contributo proveniente dalle famiglie è utilizzato per potenziare l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Il numero di laboratori risente della mancanza di spazi nelle due sedi ed incide negativamente sull'offerta formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAIS017006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAIS017006	132	78,6	36	21,4	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	11.611	76,6	3.546	23,4	100,0
SARDEGNA	24.264	74,7	8.228	25,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:CAIS017006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAIS017006	5	3,6	23	16,7	47	34,1	63	45,7	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	591	4,8	2.543	20,5	4.336	34,9	4.948	39,8	100,0
SARDEGNA	1.267	4,7	5.812	21,6	9.508	35,4	10.285	38,3	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CAIS017006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAIS017006	19	19,0	23	23,0	15	15,0	43	43,0
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.262	25,4	2.445	27,5	1.571	17,7	2.615	29,4
SARDEGNA	4.503	23,5	4.939	25,7	3.275	17,1	6.475	33,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	104	80,6	3	2,3	22	17,1	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	215	77,6	3	1,1	59	21,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	2,3	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	4,5	7,5	18,2
	Più di 5 anni	93,2	86	67,9
Situazione della scuola: CAIS017006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,9	14	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,5	32,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	22,7	22,6	22,4
	Più di 5 anni	31,8	31,2	28,6
Situazione della scuola: CAIS017006		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docente dell'Istituto di Istruzione Superiore G.Brotzu è composto da 168 insegnanti, di cui 36 a tempo determinato. La percentuale dei docenti precari è al di sotto delle medie provinciale, regionale, leggermente superiore alla media nazionale. Il 58% lavora presso il "Brotzu" da più di 6 anni. La stabilità dei lavoratori costituisce una precondizione importante ai fini della continuità dell'azione didattica che può dispiegarsi nell'ambito di una programmazione pluriennale. In linea con le medie provinciali e regionali il 34% degli insegnanti si colloca in una fascia di età che va dai 45 ai 54 anni mentre il 63% dei docenti si trova nella fascia di età superiore ai 55 anni, superando di gran lunga le medie nazionali, provinciali e regionali.</p> <p>L'89,2% degli insegnanti è in possesso di laurea. Un gruppo di docenti afferenti a diverse aree disciplinari è in possesso di specializzazione o perfezionamento post lauream. La gran parte dei docenti utilizza le nella didattica le tecnologie informatiche, alcuni hanno raggiunto livelli eccellenti di competenza e sperimentazione nel campo e si impegnano nella formazione dei colleghi. Molti sono i docenti che curano in modo adeguato il proprio aggiornamento professionale partecipando a corsi organizzati dalla scuola o da altri enti pubblici e privati.</p> <p>Il DS, con incarico effettivo, ha preso servizio nella scuola il 1° settembre 2016.</p>	<p>Anche l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Brotzu", come le altre Scuole della Provincia, della Regione e della Nazione, vede la presenza di una discreta percentuale di docenti che hanno superato i 55 anni. L'età avanzata non costituisce in assoluto un elemento di debolezza. Le competenze disciplinari, metodologiche, didattiche, comunicative, relazionali che sostanziano il profilo dell'insegnante non sono, infatti, fattori legati all'età anagrafica ma alla personale cultura professionale. Eppure è indubbio che la distanza generazionale può talvolta tradursi in difficoltà a capire i bisogni dei giovani, in difficoltà ad interagire proficuamente con i loro linguaggi, legati in larga misura ai codici e ai mezzi della comunicazione massmediatica e digitale. Così come l'età avanzata può accompagnarsi in qualche caso alla resistenza al cambiamento e all'innovazione di cui la scuola ha bisogno per offrire risposte formative pertinenti al mutato contesto socio-economico e culturale. E' auspicabile in questa direzione che le politiche in materia di pensionamento possano agevolare un ricambio generazionale nel corpo docente.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: CAIS017006	35,5	44,1	44,9	45,8	62,8	85,1	79,2	83,3
- Benchmark*								
CAGLIARI	72,3	79,2	77,1	79,6	78,4	88,5	86,4	88,7
SARDEGNA	74,6	82,5	77,8	82,8	77,3	85,9	86,3	87,2
Italia	76,9	84,3	82,7	86,4	82,0	89,9	89,3	92,9

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CAIS017006	56,6	56,5	66,9	59,3	87,0	88,0	90,0	85,9
- Benchmark*								
CAGLIARI	83,0	83,6	84,0	86,2	88,4	89,2	92,8	90,2
SARDEGNA	86,1	87,6	86,4	88,6	89,9	89,9	92,8	91,9
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: CAIS017006	22,6	28,8	34,8	39,6	23,3	44,7	17,0	29,6
- Benchmark*								
CAGLIARI	21,2	21,5	27,2	24,7	14,5	11,4	9,9	12,2
SARDEGNA	22,7	27,2	27,7	24,6	18,3	20,6	19,8	21,2
Italia	24,2	24,2	24,7	22,5	22,4	23,4	21,9	20,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CAIS017006	30,1	24,2	26,8	35,3	26,5	29,4	19,7	22,1
- Benchmark*								
CAGLIARI	27,5	25,3	27,5	24,8	25,6	26,9	25,0	25,3
SARDEGNA	24,7	24,9	26,6	23,5	23,5	25,4	24,0	23,9
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: CAIS017006	3,2	32,3	29,0	22,6	12,9	0,0	3,6	25,0	25,0	32,1	14,3	0,0
- Benchmark*												
CAGLIARI	9,5	30,2	29,6	17,1	13,6	0,0	7,6	20,5	35,1	20,5	16,2	0,0
SARDEGNA	8,7	26,8	29,1	19,2	16,2	0,0	5,0	22,2	37,4	18,2	17,2	0,0
ITALIA	6,6	28,5	31,9	20,1	12,6	0,3	6,2	26,5	32,6	20,7	13,6	0,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: CAIS017006	4,2	30,0	25,0	25,8	12,5	2,5	5,5	28,2	29,1	18,2	15,5	3,6
- Benchmark*												
CAGLIARI	6,5	31,1	27,3	19,8	13,8	1,6	8,8	29,9	26,5	18,7	14,1	2,1
SARDEGNA	6,1	29,4	29,1	19,2	14,9	1,3	8,2	29,1	27,7	19,1	13,5	2,3
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicative: CAIS017006	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,5	32,5	25,0	12,5	27,5	0,0
- Benchmark*												
CAGLIARI	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,7	38,5	21,7	17,6	13,6	0,9
SARDEGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,4	31,2	25,7	19,8	14,9	1,0
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,8	28,4	29,2	19,1	14,1	1,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: CAIS017006	0,0	2,0	1,8	3,4	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5
SARDEGNA	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4
Italia	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: CAIS017006	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,3	0,1	0,4	0,0	0,1
SARDEGNA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: CAIS017006	7,1	4,3	3,8	3,7	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	7,7	4,8	2,2	1,2	1,4
SARDEGNA	6,9	4,4	1,7	5,7	0,7
Italia	5,3	3,3	2,2	1,1	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: CAIS017006	6,1	0,6	0,8	2,9	0,6
- Benchmark*					
CAGLIARI	6,4	4,0	2,2	1,5	1,8
SARDEGNA	4,9	3,0	1,7	1,2	1,4
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO ARTISTICO: CAIS017006	4,3	2,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	4,8	2,7	1,7	0,4	1,4
SARDEGNA	4,1	2,9	1,2	5,1	0,5
Italia	3,0	1,8	1,4	1,1	0,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: CAIS017006	0,6	0,0	0,0	0,7	1,3
- Benchmark*					
CAGLIARI	7,6	5,4	3,8	2,3	2,2
SARDEGNA	6,7	4,1	3,3	2,0	1,4
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti scolastici degli studenti che frequentano i due indirizzi Scientifico e Artistico dell'IIS Brotzu sono alquanto differenziati. Il Liceo Scientifico vanta una percentuale di ammessi alla classe successiva sostanzialmente in linea con le medie regionali e nazionali. Le percentuali di alunni con sospensione del giudizio hanno un andamento discontinuo ma con esiti sostanzialmente positivi per quanto concerne il recupero dei debiti. La distribuzione dei voti in uscita all'esame di stato è complessivamente in linea con i dati regionali e nazionali con una più alta percentuale di alunni con lode. Il fenomeno dell'abbandono è pressoché inesistente e nei pochi casi certificati legato a situazioni particolari ed eccezionali (ad es. problemi di salute o gravi situazioni familiari). Il Liceo Artistico presenta dati generalmente inferiori alle medie di confronto, ma tendenzialmente in miglioramento rispetto all'anno precedente per tutti gli indicatori. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono esplicitati nel POF di Istituto, ribaditi dai dipartimenti disciplinari e dai consigli di classe.</p>	<p>Mentre il Liceo Scientifico presenta, relativamente ai risultati in uscita, dati complessivamente positivi e soddisfacenti, il Liceo Artistico presenta invece alcune criticità, sebbene meno significative rispetto agli anni precedenti. Il lavoro effettuato sta dando i suoi frutti, ma è necessario mantenere alta l'attenzione e procedere nelle azioni educative e didattiche che hanno influito positivamente.</p> <p>Altro dato da tenere sotto controllo per tutti gli indirizzi della scuola è la percentuale degli alunni con sospensione nel biennio che si concentra soprattutto in alcune discipline: matematica e latino allo Scientifico (secondo un trend tipico nei licei scientifici a livello nazionale); matematica e discipline geometriche all'Artistico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola riesce in larga misura a garantire il successo formativo agli studenti nel passaggio da un anno all'altro con particolare riguardo ai dati del Liceo Scientifico. Si rileva però una criticità nelle prime classi del liceo artistico dove è presente un tasso di abbandono e di ripetenza superiore alla media nazionale in gran parte legato alla complessità del contesto socio-culturale di appartenenza di molti neoiscritti spesso pluriripetenti provenienti da altri ordini di studio. I dati relativi agli anni successivi al primo sono comunque generalmente positivi e dimostrano che la scuola riesce a limitare il fenomeno della dispersione e degli abbandoni con interventi mirati. Nel triennio, sia allo Scientifico che all'Artistico, i risultati in uscita si presentano sostanzialmente positivi

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CAIS017006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		54,8	58,9	65,2			37,9	41,7	55,0	
Liceo	52,0	↓	↓	↓	-12,7	42,9	↔	↔	↓	-12,8
CAPS01701L - 2 A	56,2	↔	↓	↓	-6,4	48,6	↑	↑	↓	-1,8
CAPS01701L - 2 B	62,7	↑	↑	↓	-7,2	54,9	↑	↑	↔	-10,8
CAPS01701L - 2 C	57,4	↔	↔	↓	-11,3	54,9	↑	↑	↔	-8,4
CAPS01701L - 2 D	64,4	↑	↑	↔	-3,4	50,7	↑	↑	↓	-12,4
CAPS01701L - 2 E	61,1	↑	↔	↓	-7,7	51,8	↑	↑	↓	-10,5
CAPS01701L - 2 SA	29,0	↓	↓	↓	-41,0	28,8	↓	↓	↓	-36,1
CAPS01701L - 2 SC	43,6	↓	↓	↓	n.d.	30,5	↓	↓	↓	n.d.
CASL01701D - 2 B	53,3	↔	↓	↓	n.d.	29,2	↓	↓	↓	n.d.
CASL01701D - 2 C	38,7	↓	↓	↓	-15,7	14,6	↓	↓	↓	-24,4

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAPS01701L - 2 A	4	6	4	2	0	7	2	2	1	4
CAPS01701L - 2 B	3	7	1	4	1	3	4	3	1	5
CAPS01701L - 2 C	6	5	5	3	2	5	4	4	1	7
CAPS01701L - 2 D	2	2	1	4	1	5	0	5	2	2
CAPS01701L - 2 E	4	4	5	3	2	6	2	3	2	5
CAPS01701L - 2 SA	17	1	0	0	0	14	1	2	0	1
CAPS01701L - 2 SC	6	3	1	0	0	9	1	0	0	0
CASL01701D - 2 B	3	2	2	1	0	6	0	1	1	0
CASL01701D - 2 C	10	1	0	0	0	11	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIS017006	43,0	24,2	14,8	13,3	4,7	50,0	10,6	15,2	6,1	18,2
Sardegna	32,1	32,3	22,6	8,9	4,1	64,5	12,0	10,2	4,4	8,8
Sud e Isole	24,3	29,5	24,1	14,4	7,7	53,2	16,6	11,8	6,6	11,8
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CAIS017006 - Liceo	37,4	62,6	35,3	64,7
- Benchmark*				
Sud e Isole	13,9	86,1	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati sono riferiti alle classi seconde del Liceo artistico e del Liceo scientifico e si può affermare che i dati sono decisamente positivi per ciò che concerne le prove di italiano e abbastanza positivi per ciò che concerne le prove di matematica. I dati restituiti dal sistema registrano infatti un punteggio medio nelle diverse prove in linea con le medie regionali.. La quota di studenti collocata nei livelli più alti (4 e 5) è per entrambe le discipline superiore alla media regionale, ma permane inferiore alla media nazionale.	Pur essendo positivi nel confronto con quelli della Sardegna e del Sud e delle Isole, i risultati di matematica risultano inferiori a quelli nazionali e delle scuole con contesto socio-economico simile. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati è al di sopra della media nazionale per quanto riguarda la matematica.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I dati restituiti dal sistema registrano un punteggio medio nelle prove di italiano (49,5%, superiore alle medie Regionale, Sud e Isole, Nazionale e delle scuole con contesto socio-economico simile. Pur essendo positivi nel confronto con quelli della Sardegna e del Sud e delle Isole, i risultati di matematica risultano inferiori a quelli nazionali e delle scuole con contesto socio-economico simile. Gli esiti tra le varie classi sono difforni e presentano una varianza tra esse(13% italiano e 3% matematica) nettamente inferiore alle percentuali regionali (16,6% italiano e 19,8% matematica). La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' complessivamente inferiore alla media Regionale e del Sud e Isole. Da registrare però la poca affidabilità dei risultati dovuta all'esiguo numero delle classi testate e la totale assenza di dati relativi alle prove Invalsi per il Liceo Artistico.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave di cittadinanza che gli studenti devono maturare nel corso di studi sono esplicitate nel POF e nel Regolamento di istituto. Esse costituiscono anche la cornice di riferimento della certificazione delle competenze che viene rilasciata alla fine del primo biennio.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) sia attraverso la griglia di valutazione della condotta allegata al POF, che raccoglie criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, sia attraverso i criteri di valutazione delle competenze di cittadinanza adottati nelle programmazioni dei Consigli di Classe e dei singoli docenti.</p> <p>Per ciò che concerne il livello di competenze di cittadinanza raggiunto esso può essere considerato sostanzialmente positivo per ciò che concerne le classi dell'indirizzo del Liceo Scientifico e del triennio del Liceo Artistico. In esse la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e non sono presenti comportamenti problematici.</p>	<p>Un certa criticità in termini di problematiche comportamentali la si registra nel biennio del Liceo Artistico soprattutto a causa della complessità del contesto socio-culturale di provenienza degli studenti.</p> <p>A tal proposito è in via di sviluppo un progetto speciale finalizzato a contrastare il fenomeno.</p> <p>E' comunque intendimento della scuola potenziare in tutte le classi e in tutti gli indirizzi lo sviluppo delle competenze di cittadinanza nella consapevolezza che il suo compito sia oltre che quello di far acquisire i saperi afferenti alle varie aree disciplinari anche e soprattutto quello di formare il cittadino a 360 gradi mediante lo sviluppo del senso della legalità, dell'etica della responsabilità, dell'autonomia di iniziativa, della capacità di orientarsi ecc. A tal proposito si prenderanno in considerazione le competenze di cittadinanza non solo nel momento della valutazione del comportamento ma programmaticamente e dettagliatamente anche nella progettazione del curricolo con esplicitazione delle competenze di cittadinanza quali prioritari obiettivi da raggiungere.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' sostanzialmente positivo. In quasi tutte le classi della scuola le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Concentrazioni anomale di comportamenti problematici sono presenti però nel biennio del Liceo artistico dove si ha intenzione di sviluppare un'azione progettuale specifica finalizzata a contrastare il fenomeno. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,49	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,21	48,74	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				56,12	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,80	49,11	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,42	56,93	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				45,27	44,85	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
CAIS017006	50,7	46,8
CAGLIARI	35,6	34,7
SARDEGNA	36,0	37,0
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	5,26
- Benchmark*	
CAGLIARI	3,24
SARDEGNA	2,90
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	13,68
- Benchmark*	
CAGLIARI	8,95
SARDEGNA	8,80
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	8,42
- Benchmark*	
CAGLIARI	16,13
SARDEGNA	14,65
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	1,05
- Benchmark*	
CAGLIARI	0,76
SARDEGNA	1,03
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	14,74
- Benchmark*	
CAGLIARI	8,19
SARDEGNA	9,69
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	1,05
- Benchmark*	
CAGLIARI	7,39
SARDEGNA	7,62
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	14,74
- Benchmark*	
CAGLIARI	13,66
SARDEGNA	11,83
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	2,11
- Benchmark*	
CAGLIARI	3,24
SARDEGNA	3,93
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	9,47
- Benchmark*	
CAGLIARI	7,77
SARDEGNA	6,42
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	4,21
- Benchmark*	
CAGLIARI	6,51
SARDEGNA	7,47
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	5,26
- Benchmark*	
CAGLIARI	4,54
SARDEGNA	3,97
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	5,26
- Benchmark*	
CAGLIARI	10,04
SARDEGNA	10,02
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	8,42
- Benchmark*	
CAGLIARI	2,90
SARDEGNA	3,78
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
CAIS017006	6,32
- Benchmark*	
CAGLIARI	5,67
SARDEGNA	4,56
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CAIS017006	58,3	33,3	8,3	66,7	23,8	9,5	68,4	21,0	10,5	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*												
CAGLIARI	77,2	18,5	4,3	55,7	28,6	15,6	60,1	25,1	14,8	67,7	18,5	13,8
SARDEGNA	75,2	18,7	6,1	52,1	31,9	15,9	61,5	23,3	15,1	69,6	17,6	12,9
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CAIS017006	66,7	25,0	8,3	52,4	35,7	11,9	57,9	26,3	15,8	75,0	12,5	12,5
- Benchmark*												
CAGLIARI	69,8	17,7	12,5	49,0	28,1	22,9	53,2	19,2	27,6	59,9	18,0	22,1
SARDEGNA	65,5	21,1	13,3	47,5	28,1	24,4	52,5	21,4	26,1	61,6	16,5	21,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CAIS017006	Regione	Italia	
2012	7,0	12,7	15,1	
2013	5,6	13,1	15,0	
2014	8,0	13,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CAIS017006	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	33,3	13,9	10,0
	Tempo determinato	8,3	52,9	37,0
	Apprendistato	16,7	9,9	6,0
	Collaborazione	0,0	8,0	27,0
	Tirocinio	16,7	5,2	11,6
	Altro	25,0	10,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	10,8	9,6
	Tempo determinato	55,6	52,5	37,0
	Apprendistato	33,3	10,2	6,0
	Collaborazione	0,0	9,5	27,1
	Tirocinio	0,0	1,0	0,3
2014	Tempo indeterminato	0,0	12,3	10,7
	Tempo determinato	41,7	52,2	32,6
	Tempo determinato	0,0	6,0	19,8
	Apprendistato	41,7	10,7	19,4
	Collaborazione	8,3	8,1	3,5
	Tirocinio	0,0	6,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	CAIS017006	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	5,0	6,5
	Industria	8,3	10,9	20,8
	Servizi	91,7	84,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,8	6,2
	Industria	0,0	9,7	22,3
	Servizi	100,0	86,6	71,5
2014	Agricoltura	0,0	9,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	83,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CAIS017006	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	5,5	10,7
	Media	83,3	66,7	59,3
	Bassa	16,7	27,8	30,0
2013	Alta	11,1	4,5	11,0
	Media	88,9	70,0	57,7
	Bassa	0,0	25,5	31,3
2014	Alta	0,0	4,3	10,9
	Media	100,0	65,6	58,0
	Bassa	0,0	30,1	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Come si evince dalle tabelle, i risultati a distanza sono sostanzialmente positivi. Il 46,8% degli studenti si iscrive all'università, media in linea con quella regionale, del Sud e delle Isole e a quella nazionale. Non si dispone di dati aggiornati all'anno scolastico 2016/2017, nè all'anno precedente, relativamente ai crediti formativi universitari ottenuti dai nostri ex studenti.	Non si dispone di dati aggiornati all'anno scolastico 2016/2017, nè all'anno precedente, relativamente alle scelte effettuate e ai crediti formativi universitari ottenuti dai nostri ex studenti. Le iscrizioni sono inferiori rispetto alla media nazionale, ma in linea con i dati regionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'universit  e' in linea con la media provinciale e regionale. Va segnalato invece il notevole calo delle immatricolazioni all'universit  rispetto all'anno precedente (circa il 50% in meno). La scuola sta avviando un progetto per monitorare con scientificit  i risultati degli studenti in uscita negli anni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	17,4	14	8,6
	3-4 aspetti	8,7	8	6
	5-6 aspetti	39,1	52	38,2
	Da 7 aspetti in su	34,8	26	47,3
Situazione della scuola: CAIS017006	Dato mancante			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	65,5	72,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	69	74,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	65,5	70,7	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	58,6	69	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	58,6	63,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	31	29,3	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	44,8	43,1	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,3	13,8	25,5
Altro	Dato mancante	6,9	6,9	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,6	3,5	3
	3 - 4 Aspetti	42,9	33,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	17,9	31,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	35,7	31,6	46,1
Situazione della scuola: CAIS017006		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	58,6	70,7	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	62,1	69	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	37,9	46,6	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	86,2	89,7	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,7	43,1	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	75,9	79,3	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	62,1	60,3	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	58,6	56,9	62
Altro	Dato Mancante	0	1,7	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'IIS Brotzu viene annualmente riprogettato dal C.d.D.avendo come essenziali punti di riferimento: a) i traguardi formativi fissati a livello ministeriale dalle indicazioni nazionali per i due indirizzi di studio del Liceo Scientifico e del Liceo Artistico (PECUP, Obiettivi Specifici di Apprendimento ecc..), b) il fabbisogno formativo del contesto locale, c) gli specifici bisogni formativi degli studenti che frequentano la scuola. L'azione progettuale si sviluppa secondo i seguenti momenti: a) un gruppo di lavoro costituito dal DS, dallo staff del DS, dalle Funzioni Strumentali descrive il profilo e le competenze in uscita dalla scuola curvando secondo le esigenze del contesto gli spunti offerti dai documenti ministeriali; b) i Dipartimenti Disciplinari costruiscono il curricolo delle discipline declinando le competenze e conoscenze generali tracciate dal profilo in uscita in competenze più specifiche legate ai contenuti disciplinari, individuano gli obiettivi specifici di apprendimento e i contenuti essenziali, definiscono le metodologie di lavoro e i criteri di valutazione; c) i Consigli di Classe concretizzano e integrano i suggerimenti provenienti dal POF e dalle progettazioni dei Dipartimenti nelle programmazioni di classe; d) Commissioni di lavoro o singoli docenti sviluppano proposte progettuali finalizzate ad integrare e potenziare in maniera pertinente e proficua il curricolo con proposte di ampliamento dell'offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sia nella parte generale del POF che nelle progettazioni curriculari dei Dipartimenti vengono descritti con chiarezza gli obiettivi generali e specifici afferenti alle aree disciplinari e vengono altresì individuate le competenze trasversali legate all'esercizio della cittadinanza attiva, alle competenze sociali e civiche. Con riferimento alle competenze trasversali si può però individuare una criticità migliorabile rappresentata dal fatto che mentre il percorso formativo (in termini di metodi e contenuti) tracciato per condurre all'acquisizione delle competenze disciplinari è definito con precisione, il curricolo che conduce all'acquisizione delle competenze trasversali di cittadinanza non è altrettanto chiaramente esplicitato. Si può affermare in linea di principio che i Consigli di Classe e i singoli docenti nello svolgimento dell'attività didattica si attengono alle indicazioni contenute nel POF e utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro azione formativa. Azioni di miglioramento sono comunque ipotizzabili affinché i docenti possano aprirsi definitivamente alla dimensione collaborativa che sostanzia il profilo dell'insegnante della scuola dell'autonomia quali membri di una comunità professionale che lavora nella logica di una progettazione condivisa.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,7	36,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	16,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	37	47,3	66,5
Situazione della scuola: CAIS017006	Dato mancante			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,5	56	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	12	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	32	43,4
Situazione della scuola: CAIS017006	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,7	36,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	16,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	37	47,3	66,5
Situazione della scuola: CAIS017006		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi sono diverse strutture di riferimento per la progettazione didattica con particolare riguardo ai Dipartimenti Disciplinari (articolati anche per assi culturali) e ai Consigli di Classe, nell'ambito dei quali si concretizzano i suggerimenti provenienti in generale dal Collegio dei Docenti.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari per tutte le discipline. Tale programmazione viene annualmente allegata al POF.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate viene effettuata periodicamente nell'ambito dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe e viene discussa e monitorata dallo staff allargato del DS e dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Dall'analisi dei dati restituiti dal sistema si evince una situazione decisamente positiva. L'IIS "Brotzu" si caratterizza per avere un livello medio-alto nella capacità di progettazione delle attività didattico- educative. Vi è una condivisione dei modelli comuni nella progettazione, così come è condivisa la programmazione per dipartimenti disciplinari, infine è condivisa l'elaborazione di percorsi per il recupero delle carenze.</p> <p>A livello di Dipartimenti è importante la condivisione del lavoro svolto, dei contenuti sviluppati e delle scelte metodologiche.</p>	<p>In un quadro di sostanziale positività qualche criticità può rinvenirsi nella progettazione per classi parallele e nella progettazione delle attività di potenziamento.</p> <p>Relativamente al primo aspetto pur esistendo una progettazione condivisa per classi parallele mancano talvolta i momenti di controllo dei traguardi condivisi (vedi voce valutazione degli studenti).</p> <p>Per quanto riguarda le attività di potenziamento va rimarcato che l' Istituto partecipa a numerose gare ed Olimpiadi di materie scientifiche, linguistiche e artistiche distinguendosi per la qualità della preparazione dei ragazzi. Iniziative che rappresentano importanti occasioni di potenziamento delle conoscenze e competenze degli alunni più dotati. Si potrebbe però introdurre una progettazione per il potenziamento più organica analogamente a quanto si fa per le attività di recupero.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo "G. Brotzu" adotta criteri condivisi a livello collegiale riassunti in una tabella allegata al POF. Essa costituisce punto di riferimento per tutti i docenti.</p> <p>Griglie di valutazione più specifiche e dettagliate vengono condivise anche per ambiti disciplinari all'interno delle programmazioni dei Dipartimenti. Gli aspetti del curriculum che vengono generalmente valutati riguardano sia gli apprendimenti in termini di conoscenze e competenze afferenti alle varie discipline, sia le competenze chiave di cittadinanza tradotte negli obiettivi educativi generali e didattici trasversali.</p> <p>La valutazione formativa e sommativa si serve di una grande varietà di prove strutturate e semistrutturate. La scuola progetta e realizza diversi interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti (corsi di recupero e di riallineamento, studio assistito, sportelli didattici).</p> <p>Essa adotta generalmente anche prove strutturate per classi parallele in diverse discipline per valutare le competenze in ingresso degli studenti. Tali prove risultano utili per stabilire i livelli di conoscenze e competenze degli alunni delle classi prime e permettono di avviare tempestivamente percorsi di riallineamento e recupero.</p> <p>Singoli consigli di classe e singoli docenti effettuano anche prove di valutazione autentiche e ricorrono a rubriche di valutazione.</p>	<p>Conformemente a una tendenza provinciale, regionale e nazionale, che si può evincere dai dati restituiti dal sistema, anche al Liceo Brotzu si riscontra una maggiore pratica di prove strutturate per classi parallele in ingresso, mentre risulta assai poco frequente il ricorso a prove strutturate per classi parallele intermedie e finali.</p> <p>L'utilizzo di prove di valutazione autentiche e di rubriche di valutazione è ancora estemporanea e deve essere portata a sistema correlativamente alla progettazione per competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,9	74,1	62
	Orario ridotto	6,9	5,2	10,8
	Orario flessibile	17,2	20,7	27,2
Situazione della scuola: CAIS017006	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,3	82,8	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	48,3	43,1	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	5,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	10,3	6,9	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,1	91,4	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	79,3	81	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	1,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,4	6,9	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, pur avendo bisogno di un numero di laboratori e di dotazioni strumentali più adeguato alla complessità dei suoi indirizzi, ha impostato nel tempo una politica di ottimizzazione degli spazi e delle tecnologie che ha consentito di potenziare gli ambienti con significativi investimenti e di sviluppare una intensa attività sia curricolare che extra curricolare basata sull'innovazione metodologica. Gli spazi laboratoriali sono gestiti da figure di coordinamento che ne regolamentano l'utilizzo e che provvedono ad aggiornare i materiali didattici. Gli studenti delle diverse classi hanno le stesse opportunità di accedere agli spazi attrezzati e fanno un uso piuttosto intenso di essi. Anche l'ambiente di apprendimento delle aule cosiddette normali è stato recentemente arricchito con la presenza della rete internet, del PC, della LIM e ciò ha offerto nuove opportunità per la creazione di setting di apprendimento innovativi che superino i limiti della lezione frontale. Con la ricca progettualità extracurricolare la scuola ha promosso inoltre un significativo ampliamento del tradizionale ambiente di apprendimento scolastico fino a ricomprendervi il territorio, la comunità e le principali forme di vita sociale e culturale. Una stima dell'ambiente formativo e culturale creato grazie a queste attività è data dalla partecipazione ad esse: il 70% degli studenti e il 50% dei docenti è stato coinvolto infatti in queste esperienze.</p>	<p>Se dal punto di vista tecnologico l'Istituto Brotzu può disporre di una ricca dotazione essendo ogni aula cablata, connessa ad internet e dotata di Lim, videoproiettore e PC e dotata di connessione a banda larga in tutti gli edifici, risente dell'esiguo numero di assistenti tecnici deputati alla manutenzione ordinaria delle macchine.</p> <p>Per quanto riguarda i laboratori d'indirizzo il Liceo Scientifico pu avendo effettuato negli ultimi anni importanti investimenti per potenziare le dotazioni dei laboratori di fisica, chimica e informatica, è privo di laboratorio nella sede staccata dell'ex Giua.</p> <p>Per quanto riguarda il liceo Artistico va rilevato che alcuni spazi laboratoriali risultano ancora piuttosto carenti (palestra, biblioteca, aula di architettura).</p> <p>Tali problemi hanno reso difficoltoso gestire spazi e tempi per adeguarli alle esigenze della didattica.</p> <p>Grazie alla realizzazione del nuovo Campus in località Pitz'e Serra, che prevede la costruzione del nuovo edificio del Liceo Artistico e l'ampliamento del Liceo Scientifico questi problemi potranno trovare finalmente soluzione.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CAIS017006 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	34,16	30,34	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	38,84	36,68	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CAIS017006 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	25	38,56	37	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso nel tempo l'integrazione dei metodi espositivi con approcci laboratoriali e cooperativi. Relativamente all'introduzione delle TIC nella didattica è presente una situazione positiva e in evoluzione. I 3 plessi della scuola sono tutti cablati, dotati di connessione internet a banda, le aule dotate di videoproiettore, Lim e PC portatile, Sono presenti laboratori di informatica e si registra un rapporto di 1 pc ogni 10 studenti. Molte attività sono state trasferite online (circolari, scrutini, etc.), altre lo saranno tra breve. Il numero di docenti che utilizzano i dispositivi tecnologici cresce costantemente anche grazie a corsi e laboratori per l'aggiornamento all'uso delle TIC.</p> <p>La collaborazione tra docenti nella sviluppo di una didattica innovativa fa capo ai dipartimenti e alle funzioni strumentali e trova espressione concreta nei singoli consigli di classe in cui il coordinamento tra docenti e docenti e studenti avviene sempre più frequentemente tramite sistemi di comunicazione online (blog, messaggistica, social media, e-mail, etc.).</p> <p>La scuola mira a una diffusione sempre più capillare delle nuove tecnologie e a potenziare competenze e capacità dei docenti perché l'uso di esse e di didattiche innovative diventi pervasivo e costituisca il fondamento della didattica. A ciò si accompagna un'azione di messa a punto dei dispositivi in dotazione dal punto di vista tecnico per garantirne il funzionamento ottimale.</p>	<p>L'uso di strategie innovative laboratoriali e cooperative è ancora disomogeneo. Le capacità di utilizzare strumenti web e informatici non è ancora tale da garantire un utilizzo ottimale degli strumenti di cui la scuola dispone. Alcuni docenti manifestano ancora difficoltà in relazione alle modalità con cui le tecnologie digitali e del web possono essere integrate nella didattica.</p> <p>Nonostante le iniziative di aggiornamento promosse dall'Istituto o cui esso ha aderito, si avverte la necessità di un'azione continuativa e istituzionalizzata che garantisca supporto operativo ai docenti nell'applicare le nuove tecnologie alla prassi didattica quotidiana e a sviluppare modalità di apprendimento che vadano oltre la presenza in aula e prevedano modalità di Blended Learning o Flipped Learning. E' presente nei docenti l'esigenza di superare i tradizionali "corsi di aggiornamento" per passare a pratiche più operative e basate sulla condivisione e diffusione di buone pratiche e lo sviluppo delle necessarie competenze per un loro proficuo utilizzo attraverso strumenti collaborativi in presenza e online.</p> <p>Altro aspetto da considerare è la difficoltà con cui si procede ad utilizzare le nuove tecnologie e il web per "digitalizzare" tutte quelle operazioni e procedure che possono in tal modo essere rese più efficaci e rapide (registro online, comunicazione famiglie, programmazioni, etc.). Per ovviare a ciò si sta adottando una politica di innovazione graduale ma costante.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CAIS017006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,2	2,7
Un servizio di base		0	5,6	8,6
Due servizi di base		14	14,4	16,3
Tutti i servizi di base		86	77,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CAIS017006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	45,2	60,7	50,5
Un servizio avanzato		35,7	22,5	26,8
Due servizi avanzati		14,3	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		4,8	3,4	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CAIS017006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	64,7	70,5	58,8
Nessun provvedimento		2,9	1,3	1,7
Azioni interlocutorie		5,9	6,4	8,9
Azioni costruttive		5,9	3,8	9,6
Azioni sanzionatorie		20,6	17,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CAIS017006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	35,9	42,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		38,5	38,6	31,3
Azioni costruttive		5,1	2,4	8,4
Azioni sanzionatorie		20,5	16,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CAIS017006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	44,4	51,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25	26,3	20,8
Azioni costruttive		2,8	2,5	8
Azioni sanzionatorie		27,8	20	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CAIS017006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		2,4	5,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		47,6	43,3	39,1
Azioni costruttive		7,1	10	12,3
Azioni sanzionatorie	X	42,9	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CAIS017006 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,5	1,95	1,9	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,49	1,54	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,24	0,78	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:CAIS017006 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	2,03	10,46	21,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CAPS01701L	Liceo Scientifico	80,9	80,4	116,1	144,0
CAGLIARI		1937,2	2167,9	2637,7	2605,7
SARDEGNA		4290,2	4495,6	5700,3	5560,5
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CASL01701D	Liceo Artistico	151,6	198,4	223,9	266,1
CAGLIARI		491,5	520,6	452,1	585,5
SARDEGNA		1571,6	1744,0	1692,8	1934,7
ITALIA		42470,7	40732,5	43246,7	46714,1

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto "G.Brotzu" presta molta attenzione alla dimensione relazionale. Ciò trova conferma nel fatto che le regole di convivenza civile sono chiaramente espresse nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di corresponsabilità. Nel complesso, anche tenendo conto dei risultati dell'Autovalutazione d'Istituto, il rapporto interpersonale tra alunni e docenti risulta positivo. All'inizio di ogni anno scolastico le regole vengono esplicitate agli alunni delle classi prime e ribadite agli altri alunni. Per quanto riguarda gli episodi problematici, l'Istituto non registra preoccupanti atti di vandalismo, né di furti. Sono invece presenti azioni volte a contrastare casi di comportamenti violenti e altre attività non consentite. Per quanto concerne le azioni costruttive finalizzate allo sviluppo del senso della legalità e della responsabilità si registra un dato superiore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. Per quanto riguarda la percentuale degli alunni sospesi nel primo anno e nel secondo anno si registrano dati contenuti rispetto alle percentuali provinciali, regionali e nazionali e non si registrano casi di sospensione negli anni successivi. Complessivamente va quindi evidenziato l'impegno e lo sforzo dell'Istituto nel trovare una mediazione nei casi problematici e nel costruire un clima scolastico positivo.</p>	<p>Una criticità si rileva relativamente al numero di ore di assenza degli studenti che comunque registrano dati differenti per il Liceo Artistico e il Liceo Scientifico. Per il Liceo Artistico si registrano dati sensibilmente superiori alle percentuali provinciali, regionali e nazionali lungo tutti gli anni di corso, dalla classe prima alla quarta. Anche per il Liceo Scientifico, seppure in misura inferiore rispetto all'artistico, si osservano dati superiori rispetto a quelli provinciali, regionali e nazionali. Tra l'altro si nota come il numero delle ore di assenza tenda ad aumentare dalla classe prima alla quarta nel Liceo Scientifico, a differenza del Liceo Artistico in cui si ha un decremento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi, nonostante alcune carenze strutturali, cerca di rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative (didattica laboratoriale e cooperativa). Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti anche se tali approcci non sono comuni a tutte le classi e a tutte le discipline. La scuola promuove le competenze di cittadinanza che sono chiaramente espresse nel POF. Appare però opportuno mettere a sistema una didattica per competenze che ancora necessita di diffusione e approfondimento. Le regole di comportamento sono definite e generalmente condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo complessivamente efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	27,3	24,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,5	72	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	2,3	3,2	15,8
Situazione della scuola: CAIS017006		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CAIS017006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	60	66	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	17,8	18,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,3	10,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,3	96,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	11,1	10,6	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IIS Brotzu è una scuola particolarmente sensibile al problema dell'inclusione degli alunni con disabilità in quanto per tradizione nell'indirizzo del Liceo Artistico si registra da anni un elevato numero di iscritti DA. Sulla base della sua consolidata esperienza la scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione di tali studenti nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e generalmente gli interventi risultano efficaci. I PEI vengono formulati di concerto con i docenti curricolari e periodicamente gli obiettivi prefissati vengono monitorati. Per gli alunni con BES (DSA, ADHD ecc.) l'istituto ha predisposto un modello condiviso di Piano Didattico Personalizzato che è in via di perfezionamento. La scuola ha altresì definito dei protocolli per l'inserimento degli studenti stranieri arrivati di recente in Italia e prevede diverse azioni sia di tipo linguistico che interculturale al fine di favorirne l'inclusione. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità ottenendo positive ricadute sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita esponenziale delle certificazioni di DSA (Dislessia, Disortografia, Discalculia ecc.). Per fronteggiare tale emergenza la scuola si è attrezzata portando avanti diverse azioni formative per i docenti affinché fossero in condizione di adottare le misure compensative e dispensative più adeguate per rispondere in modo pertinente ai bisogni dei ragazzi. Molto è stato fatto in questa direzione ma alcuni piani personalizzati possono essere ancora migliorati e messi a punto. Inoltre va precisato che mentre nel piano annuale di inclusione della scuola (PAI) sono previste azioni specifiche di inclusione per alunni in possesso di qualche certificazione, altrettanto non avviene per l'area dei Bisogni Educativi Speciali legati a situazioni di deprivazione socio-linguistico-culturale non certificate. Ma proprio questi alunni sono quelli che vanno più frequentemente incontro alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CAPS01701L	0	0
CASL01701D	0	0
Totale Istituto	0	0
CAGLIARI	5,8	67,6
SARDEGNA	5,1	57,4
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
CAPS01701L		0	0,00
CASL01701D		0	0,00
- Benchmark*			
CAGLIARI		6	1,49
SARDEGNA		5	1,70
ITALIA		7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	62,1	65,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,2	20,7	21
Sportello per il recupero	Presente	82,8	74,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	75,9	79,3	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	13,8	13,8	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13,8	15,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	13,8	20,7	27,8
Altro	Dato mancante	24,1	22,4	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	27,6	36,2	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,2	20,7	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	51,7	48,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,2	87,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,8	19	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	62,1	69	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	79,3	82,8	91,7
Altro	Dato mancante	6,9	8,6	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Periodicamente nella scuola viene effettuato un monitoraggio (attraverso schede di rilevazione compilate dai coordinatori di classe) finalizzato a registrare le difficolt  di apprendimento degli studenti. A seguito di tali rilevazioni vengono effettuati interventi di varia natura a seconda dei bisogni rilevati: corsi di riallineamento per prevenire il debito, corsi di recupero per recuperare il debito, sportelli didattici rivolti a piccoli gruppi per colmare particolari carenze, studio assistito per potenziare il metodo di studio. In genere gli interventi si rivelano efficaci per la maggioranza dei ragazzi.

La scuola cerca altres  di favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con la partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola, a corsi o progetti in orario curricolare, a corsi o progetti in orario extra-curricolare.


Avvia generalmente corsi di potenziamento per gli alunni delle classi quinte in vista dell'esame di Stato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Generalmente le diverse azioni condotte dalla scuola per il recupero dello svantaggio si rivelano efficaci. Esiste per  una frangia di studenti delle prime classi del liceo artistico a rischio di dispersione e abbandono nei confronti della quale le misure generalmente adottate non si rivelano sempre efficaci, anche perch  si tratta di alunni che frequentano in modo discontinuo e presentano problematiche di carattere socio-culturale abbastanza importanti.

Per fronteggiare i bisogni di questi alunni   intendimento della scuola avviare un progetto articolato di inclusione e differenziazione metodologica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per l'inclusione degli studenti diversamente abili sono generalmente efficaci. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, educatori specializzati, famiglie, associazioni) compreso il gruppo dei pari. La qualità di tali processi è attestata anche dalla pressante richiesta di iscrizioni da parte delle famiglie degli alunni disabili presenti nel territorio. La scuola predispone altresì Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con DSA e con Bisogni Educativi Speciali. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per tali studenti sono costantemente monitorati. Numerose sono inoltre le attività previste per il recupero dello svantaggio (corsi di riallineamento, recupero, soprattuti didattici) per tutti gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento basate sulla differenziazione metodologica e su approcci tendenzialmente individualizzati. I risultati sono generalmente positivi ed efficaci anche se permane una fascia di alunni del biennio dell'artistico che necessita di interventi ancor più mirati ed efficaci.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CAIS017006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	35,6	39,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	15,6	13,8	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,6	97,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	53,3	56,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	51,1	43,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	28,9	23,4	34,8
Altro	Dato mancante	4,4	10,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola porta avanti due azioni di orientamento: in ingresso e in uscita dal Liceo. Entrambi rappresentano percorsi educativi e formativi mirati ad una scelta consapevole per la realizzazione del sé e del proprio futuro. Per ciò che concerne l'orientamento in ingresso all'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per pianificare una serie di incontri con gli alunni delle classi terminali del primo ciclo basati su attività laboratoriali e informative che hanno avuto il punto focale nel mese di dicembre quando centinaia di alunni delle scuole secondarie di primo grado sono stati accolti nell'edificio del liceo scientifico ed hanno partecipato alle lezioni organizzate dai diversi docenti, attivamente supportati dagli studenti liceali in qualità di tutor.</p> <p>L'orientamento in uscita prevede incontri formativi e informativi in collaborazione con le Università regionali e nazionali.</p> <p>Gli esiti delle varie attività si rivelano generalmente positivi. Al Liceo Scientifico si registra una media considerevole di iscrizioni di alunni che hanno conseguito votazioni alte (8-9) nel diploma della terza media, mentre al Liceo Artistico gli alunni che si iscrivono riportano una media di valutazioni concentrata sui valori del sufficiente e del discreto</p>	<p>Se l'orientamento in ingresso e in uscita può definirsi nel complesso soddisfacente resta ancora da fare per rafforzare l'orientamento formativo e la formazione orientativa, ovvero quell'orientamento che si compie quotidianamente nell'azione didattica finalizzata a registrare interessi nascenti e a rafforzare attitudini in vista del progetto di vita dei singoli alunni.</p> <p>L'orientamento dovrebbe essere infatti un percorso educativo alla scoperta di sé e non sempre gli insegnanti sono attrezzati per guidare gli alunni a scelte ragionate e consapevoli in questo senso.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CAIS017006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,1	37,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	60	60,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	20	22,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,3	96,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	22,2	25,5	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	44,4	44,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	66,7	74,5	81,7
Altro	Dato mancante	0	8,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha realizzato percorsi di orientamento in raccordo con l'Università, coinvolgendo tutte le sezioni e tutti gli alunni delle classi terminali. Il progetto è stato organizzato in rete con alcune scuole di Cagliari e Provincia.</p> <p>La rete ha permesso un confronto serio sull'efficacia dell'intervento, individuando azioni orientative (lezioni universitarie, colloqui con i docenti universitari, simulazioni di test, seminari) mirate ad accrescere la consapevolezza di sé e delle scelte universitarie.</p> <p>La ricaduta di tale progetto è stata positiva, infatti, come si evince dalla tabella esiti – risultati a distanza, gli studenti immatricolati al 1^a e 2^a anno hanno ottenuto, soprattutto nell'ambito sanitario, crediti formativi soddisfacenti rispetto alla media regionale e nazionale.</p>	<p>L'ambito scientifico non è privilegiato dagli studenti. Le iscrizioni sono inferiori rispetto alla media nazionale. Esiste talvolta una certa distanza tra le metodologie della scuola e la richiesta universitaria.</p> <p>Le famiglie sono generalmente assenti di fronte alle scelte universitarie dei figli.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
CAIS017006		65,0	35,0
CAGLIARI		70,7	29,3
SARDEGNA		72,5	27,5
ITALIA		68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CAIS017006	73,8	26,3
- Benchmark*		
CAGLIARI	88,1	71,7
SARDEGNA	89,2	76,4

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:CAIS017006 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	78,64	70,24	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	64,72	71,25	78,49
Totale studenti del triennio	0	61,96	56,31	64,36

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:CAIS017006 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CAIS017006 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	41	25	37	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CAIS017006 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	10	7,5	7	5


3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:CAIS017006 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	7,59	25,94	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	48,09	48,51	48,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	84,52			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nell'anno scolastico 2016-17 ha investito risorse umane, economiche, organizzative, per garantire agli alunni del triennio un'ampia offerta di opportunità di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>In coerenza con le linee guida nazionali si è scelto di privilegiare attività formative e orientative coerenti con il corso di studi e differenziate per il Liceo Artistico e per il Liceo Scientifico.</p> <p>Tutti gli alunni delle classi terze hanno partecipato alla formazione sulla sicurezza, sul primo soccorso e sulla sicurezza online.</p> <p>I risultati delle attività di alternanza sono generalmente molto positivi.</p> <p>Particolarmente positivi gli accordi con gli enti locali, e le associazioni professionali e culturali del territorio.</p>	<p>Poiché nell'anno scolastico precedente non si erano attivate convenzioni di alternanza, se non in qualche sporadico caso, l'anno corrente ha visto un impegno notevole per gli alunni delle classi quarte. Non tutti i consigli di classe hanno valutato positivamente l'impegno extrascolastico degli studenti, ritenendo che sottraesse molto tempo alle attività di studio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli studenti dell'ultimo anno oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio ed ha stipulato convenzioni con enti locali e con un numero notevole (superiore alla media provinciale) di attività culturali e produttive per l'alternanza scuola - lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'istituzione è definita in modo esplicito nella prima parte del Piano dell'Offerta Formativa assieme agli obiettivi strategici e alle priorità della scuola.</p> <p>Mission e obiettivi strategici vengono rinegoziati ogni anno all'atto della riprogettazione del POF che viene discussa nel mese di settembre all'interno dei Dipartimenti Disciplinari, dei Consigli di Classe, del Collegio dei Docenti, delle Commissioni di Lavoro e del Consiglio di Istituto. Nelle suddette riunioni tali organismi sono opportunamente invitati ad esprimere il loro parere sulle scelte educative di fondo dell'istituto enunciate nel POF e a riaggiornare costantemente la loro progettazione sulla base delle scelte condivise. Tali scelte, previo accoglimento dei suggerimenti e degli stimoli provenienti dalla famiglie e dalla componente studentesca, vengono annualmente riassunte nel POF che viene reso noto alle famiglie e al territorio sia attraverso il sito Web della scuola che attraverso incontri aperti al territorio opportunamente programmati.</p>	<p>L'introduzione dell'autonomia scolastica ha posto le basi per operare nella scuola un radicale passaggio dalla cultura meramente esecutivo-applicativa a quella della responsabilità diffusa, dalla logica dell'adempimento formale a quella della progettazione condivisa di un offerta formativa qualificata curvata sui bisogni degli studenti.</p> <p>Questa nuova logica, che pure gradualmente sta prendendo piede, si scontra talvolta con abitudini e routines ancora radicate (l'idea dell'insegnante come professionista isolato che opera individualmente tra programmi e manuali) che ostacolano il pieno sviluppo della cultura progettuale e organizzativa imperniata sul lavoro collaborativo di cui il mondo della formazione ha bisogno.</p> <p>Far crescere questa cultura a responsabilità diffusa e a partecipazione attiva è l'obiettivo che l'IIS Brotzu si propone di raggiungere sul piano gestionale e organizzativo con l'intento di trasformare un insieme di buoni insegnanti in una comunità professionale coesa orientata verso il raggiungimento obiettivi condivisi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attivando operativamente tutti gli organismi in cui si esplica la cultura progettuale e organizzativa dell'istituzione: Dipartimenti Disciplinari, Commissioni di Lavoro, Consigli di Classe, Collegio dei docenti, Consiglio di Istituto.</p> <p>Ciascuno di questi organismi opera al proprio interno con dei criteri di autoregolazione dell'azione progettuale atti a verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi prefissati.</p> <p>Un indicatore importante per la loro attività di monitoraggio è naturalmente dato dagli esiti delle valutazioni periodiche.</p> <p>Da qualche anno l'IIS Brotzu porta avanti anche un progetto di autovalutazione di istituto coordinato da una Funzione Strumentale basato sulla somministrazione di questionari di percezione a tutte le componenti della comunità: docenti, studenti, personale ATA, genitori e sulla verifica dello stato di avanzamento dei progetti extracurricolari. Attraverso tali strumenti è possibile monitorare il grado di soddisfazione di operatori e utenti del servizio scolastico.</p> <p>In conclusione d'anno scolastico i risultati finali vengono analizzati meticolosamente dallo staff del DS, dal Collegio, dal Consiglio di Istituto ai fini della riprogettazione del POF.</p>	<p>Il progetto di autovalutazione di istituto predisposto dalla scuola andrebbe integrato e implementato con strumenti più ricchi e articolati di rilevazione dei fattori di qualità e degli indicatori di contesto, di processo e di risultato.</p> <p>Il presente RAV - Rapporto di Autovalutazione di Istituto proposto dal MIUR attraverso l'INVALSI, orientato al miglioramento interno secondo una programmazione pluriennale, offre l'opportunità di impostare in modo più scientifico, organico e pertinente il lavoro di autovalutazione avviato dalla scuola.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,8	13,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	23,1	27,6	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28,2	28,7	34,8
	Più di 1000 €	35,9	29,9	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIS017006	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CAIS017006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,8	68	69,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	24,2	32	30,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CAIS017006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	35,2272727272727	27,04	28,48	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CAIS017006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	80	57,32	54,68	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	64,42			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,39			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	35,19	25,98	28	19,41
Percentuale di ore non coperte	0	0,07	1,49	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:CAIS017006 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-12	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-16	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CAIS017006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	45	13,86	13,73	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CAIS017006 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1848,15555555556	7032,37	6388,51	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CAIS017006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	84,52	48,07	61,34	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CAIS017006 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	29,8591989611264	37,04	32,79	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nello spirito della scuola dell'autonomia l'IIS Brotzu al fine di rafforzare il senso di appartenenza di tutti i membri all'istituzione e promuovere il principio della responsabilità diffusa, cerca di distribuire in modo esteso gli incarichi di responsabilità in ruoli di progettazione e coordinamento. Attraverso tale politica gestionale si cerca di evitare cumuli eccessivi di incarichi realizzando il più ampio coinvolgimento e la più ampia partecipazione possibile nella promozione condivisa degli indirizzi strategici condivisi nel POF. Nell'area organizzativa, oltre che ai due primi collaboratori del DS, altri incarichi di collaborazione vengono generalmente conferiti con specifici compiti ai referenti di plesso e ai referenti dei laboratori, nell'area didattica ruoli di coordinamento sono conferiti, per favorire una articolazione funzionale del collegio dei docenti, alle funzioni strumentali (affiancate spesso da figure di supporto nello specifico ambito di interventi) ai coordinatori dei dipartimenti disciplinari, ai coordinatori delle commissioni, ai coordinatori dei Consigli di classe, ai referenti dei progetti extracurricolari. Tutte queste figure si adoperano per promuovere iniziative, rilevare bisogni, monitorare azioni, valutare risultati ecc.</p>	<p>Talvolta le azioni condotte dalle figure di coordinamento e dai diversi gruppi di lavoro, per quanto concretizzantesi in interventi generalmente lodevoli e funzionali al POF, rischiano di viaggiare in parallelo, prive di adeguate sinergie. Per ovviare a tale possibile scollamento è stato istituito uno staff allargato del D.S. composto dai suoi collaboratori, dalle funzioni strumentali e da altre figure di sistema al fine costruire un "quadro di riferimento organico" entro cui realizzare le scelte del POF e un gruppo costante di raccordo e monitoraggio delle azioni progettuali esistenti nella scuola.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CAIS017006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	26,7	22,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,6	13,8	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	13,3	11,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,8	18,1	26,8
Lingue straniere	0	28,9	29,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,7	11,7	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	13,3	16	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	17,8	13,8	19,9
Altri argomenti	0	8,9	6,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	24,4	26,6	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	22,2	19,1	21,6
Sport	0	28,9	34	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CAIS017006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,13	1,96	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CAIS017006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CAIS017006 %
Progetto 1	educazione alla sicurezza stradale in collaborazione con USR e ASL
Progetto 2	implementazione collaborazione docenti e rete con altre scuole
Progetto 3	miglioramento competenze docenti in lingua inglese


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	10	12	16,3
	Basso coinvolgimento	35	25,3	22,3
	Alto coinvolgimento	55	62,7	61,4
Situazione della scuola: CAIS017006		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha avviato negli ultimi anni scelte strategiche ed interventi didattici orientati ad arricchire il curricolo con un'offerta formativa ampia e articolata sia per contenuti di studio che per scelte metodologiche e didattiche, al fine di offrire agli studenti l'opportunità di potenziare le conoscenze e le competenze chiave richieste oggi dal mondo del lavoro e da quello universitario. In questa direzione ha avviato significative iniziative di continuità, di accoglienza, di orientamento, di recupero dello svantaggio, di ampliamento dell'offerta formativa con progetti di potenziamento dell'area linguistica, scientifica, informatica, riponendo particolare attenzione alla fruizione e alla pratica critica e responsabile dei linguaggi massmediologici e telematici. Una importante spinta strategica è venuta negli anni scorsi oltre che dai progetti finanziati con i fondi ministeriali e con il FIS anche dai progetti, alcuni dei quali condotti in rete, finanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna e dal MIUR con i fondi per le "Aree a Rischio". Tra le scelte del POF e l'allocazione delle risorse economiche prevista dal programma annuale si può evincere una sostanziale coerenza determinata dal concentrarsi delle spese nei progetti che investono le tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	<p>Nella progettualità relativa all'ampliamento dell'offerta formativa è presente una eccessiva frammentazione degli interventi. Essi, pur facendo riferimento a poche ma significative e strategiche aree di intervento (area linguistico-espressiva, area scientifica, area artistica, area dell'educazione civica e dell'educazione alla salute), potrebbero rendersi più efficaci e pertinenti raccordandosi e uniformandosi all'interno di macroprogetti tematici. I dati presenti sono riferiti all'anno scolastico precedente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAIS017006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	29,47	25	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CAIS017006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	29,07	32,96	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	28,69	32,72	15,55
Aspetti normativi	0	28,84	32,85	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	28,71	32,8	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	28,62	32,69	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	29,29	33,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	29,33	33,21	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	28,6	32,65	15,46
Temi multidisciplinari	0	28,62	32,68	15,59
Lingue straniere	0	28,89	32,96	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	28,78	32,83	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	28,73	32,82	15,65
Orientamento	0	28,6	32,65	15,45
Altro	0	28,69	32,77	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CAIS017006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	32,07	34,79	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	30,98	33,99	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	30,89	33,77	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	31,67	34,47	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	30,93	33,86	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	31,29	34,19	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IIS Brotzu ritiene che il miglioramento della qualità dell'istruzione e l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze degli studenti siano strettamente connessi alla formazione degli insegnanti e alla loro attitudine all'aggiornamento e all'innovazione metodologica e didattica. Sulla base di tale convinzione ha condotto negli ultimi anni numerose azioni di formazione rivolte non solo agli insegnanti dell'istituto ma anche a quelli delle altre scuole del territorio. Le tematiche più ricorrenti sono state: la didattica laboratoriale nell'area linguistica e scientifica; la didattica per competenze, l'uso didattico delle TIC; l'uso delle LIM; il Tutoring nella formazione degli insegnanti, la formazione dei coordinatori, la formazione dei neodocenti. Alcune di tali azioni sono state condotte in collaborazione con il MIUR e con altri enti di formazione. La qualità delle iniziative è di livello elevato e incontra generalmente gradimento nei partecipanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come si è detto le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono generalmente estese anche ai docenti esterni e sono abbastanza partecipate. Non sempre è massiccia la partecipazione dei docenti interni. L'obiettivo è quello di allargare sempre più la partecipazione interna fino a coinvolgere la maggioranza dei docenti afferenti alle varie aree disciplinari. Si rileva che i dati presenti sono riferibili all'anno scolastico 2016-17 e non recepiscono le attività di formazione pubblicate sulla piattaforma Sofia nell'anno scolastico corrente.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La conoscenza delle competenze del personale passa generalmente attraverso quanto dichiarato nella scheda personale che docenti e personale ATA compilano al momento della presa di servizio. Nell'assegnare compiti di responsabilità o incarichi finalizzati alla formazione di altro personale in genere la scuola si serve del curriculum e delle esperienze formative fatte dai docenti e dagli amministrativi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste una costante e sistematica rilevazione delle competenze e dei bisogni degli insegnanti per quanto all'interno del progetto di autoanalisi di istituto alcuni questionari somministrati al personale si muovano in questa direzione.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:CAIS017006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	5,67	4,66	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CAIS017006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	4,62	4,03	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	4,67	4,06	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	4,76	4,17	2,79
Altro	Dato mancante	4,62	4,04	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	4,78	4,21	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	4,76	4,13	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	4,6	4,03	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	4,71	4,09	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	4,6	4,05	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	4,6	4,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	4,6	4,03	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	4,67	4,07	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	4,62	4,03	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	4,6	4,03	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	4,6	4,04	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	4,6	4,02	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	4,69	4,17	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	4,62	4,06	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	4,62	4,06	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	4,62	4,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	4,62	4,05	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	4,71	4,09	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	4,78	4,32	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	7	3,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	44,2	54,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	41,9	35,9	49,4
Situazione della scuola: CAIS017006	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CAIS017006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	37,8	41,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	28,9	25,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	20	19,1	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	66,7	67	72,6
Orientamento	Presente	86,7	89,4	87,8
Accoglienza	Presente	75,6	83	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	86,7	87,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,7	20,2	34,5
Inclusione	Dato mancante	22,2	19,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	33,3	27,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,4	91,5	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si può evincere dalle tabelle riportate nel RAV la scuola incentiva la partecipazione dei docenti a numerosi gruppi di lavoro aventi lo scopo di analizzare problemi, definire obiettivi, sviluppare progetti e ciò in relazione a diverse tematiche. Tutti i docenti in base alla materia di insegnamento partecipano alle attività dei Dipartimenti Disciplinari (articolati per disciplina o per asse culturale). I Dipartimenti sono uno strumento strategico per la realizzazione del POF. Essi hanno lo scopo prioritario di declinare il curricolo delle varie discipline, che verrà concretizzato nei consigli di classe, con riferimento alle indicazioni nazionali, nonché di promuovere iniziative di formazione e di suggerire l'acquisto delle dotazioni strumentali per l'arricchimento dell'ambiente di apprendimento. Altro Gruppi di lavoro altamente significativi sono il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) comprensivo del GLH, che si occupa delle politiche inclusive volte a contrastare il disagio e il gruppo per la continuità e l'orientamento volto a raccordare il curricolo liceale con quello pregresso e successivo. Altri gruppi di lavoro, oltre a quelli istituzionali dei Consigli di Classe, sono rappresentati dalle Commissioni: Commissione viaggi di istruzione, Commissione eventi e mostre, Commissione biblioteca ecc. Questi gruppi si formano spontaneamente e si occupano di attività comunque nevralgiche per il funzionamento dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Va potenziato il raccordo e la condivisione di strumenti e materiali tra i diversi gruppi di lavoro. L'istituzione dello staff del DS allargato alle varie figure di coordinamento si muove in questa direzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	3,6
	1-2 reti	72,7	57	25,5
	3-4 reti	11,4	22,6	30,4
	5-6 reti	13,6	11,8	19,9
	7 o piu' reti	2,3	7,5	20,6
Situazione della scuola: CAIS017006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,5	63,4	50,5
	Capofila per una rete	22,7	23,7	28,6
	Capofila per più reti	6,8	12,9	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIS017006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	59,1	48,9	28,2
	Bassa apertura	13,6	16,3	18,7
	Media apertura	11,4	16,3	25,3
	Alta apertura	15,9	18,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIS017006	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CAIS017006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	84,4	80,9	77,4
Regione	0	11,1	14,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	6,7	10,6	18,7
Unione Europea	1	6,7	18,1	16
Contributi da privati	0	6,7	7,4	8,8
Scuole componenti la rete	0	26,7	28,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CAIS017006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,7	30,9	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	26,7	26,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	53,3	64,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,2	3,2	13,2
Altro	2	31,1	38,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CAIS017006 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	17,8	20,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,4	8,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	84,4	83	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	13,3	14,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	0	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,7	7,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,1	7,4	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,2	4,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,9	22,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	6,7	16	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,7	11,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,2	3,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,4	3,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,6	16	22,2
Altro	0	8,9	13,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,2	15,2	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,1	34,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	34,1	31,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	4,5	8,7	15,8
Situazione della scuola: CAIS017006	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CAIS017006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	26,7	29,8	48,7
Universita'	Presente	51,1	59,6	70,1
Enti di ricerca	Presente	35,6	33	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	22,2	21,3	46,7
Soggetti privati	Presente	51,1	56,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	37,8	39,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	55,6	55,3	66,8
Autonomie locali	Presente	48,9	57,4	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	26,7	39,4	51,3
ASL	Dato mancante	31,1	35,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	33,3	28,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CAIS017006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75,6	83	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CAIS017006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,86740623349181	13,17	10,71	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si può evincere dalle tabelle presenti nel RAV la scuola attiva iniziative e progetti con l'apporto di numerosi Enti e Istituzioni che operano nel territorio. Essa realizza accordi di rete e collaborazioni con i seguenti soggetti pubblici e privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Sardegna, Provincia di Cagliari, Comune di Quartu Sant'Elena per iniziative e progetti rivolti all'arricchimento dell'offerta formativa, allo sviluppo di azioni di continuità e orientamento, al potenziamento delle dotazioni strumentali; - ASL e altri Enti pubblici e privati per i progetti di Educazione alla salute, sportello Cic, assistenza agli alunni disabili; sperimentazione politiche di inclusione - Ufficio Scolastico Regionale per le attività istituzionali e per le attività di formazione rivolte al territorio - Enti e Istituti di ricerca per approfondimenti e aggiornamenti disciplinari (ad es. Progetto Lauree Scintifiche, Insegnare Scienze Sperimentali ecc.) - Università per le attività di tirocinio dei futuri docenti e per l'orientamento in uscita; - Scuole medie inferiori e superiori (di vario indirizzo) per attività di orientamento, continuità, formazione docenti, collaborazioni e scambi. <p>La scuola ha realizzato anche un breve percorso di alternanza scuola lavoro di archeologia che non figura nella restituzione dei dati del sistema.</p> <p>La ricaduta di queste collaborazioni è generalmente molto positiva.</p>	<p>Andrebbe potenziata la collaborazione con soggetti pubblici e privati nell'ottica dell'alternanza scuola lavoro e dell'inserimento nel mondo del lavoro anche se i licei per tradizione non vantano grande esperienza in questo campo generalmente non contemplato nel progetto formativo dell'ordine di studio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,5	78,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	10	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,5	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	5	3,6	2,3
Situazione della scuola: CAIS017006 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CAIS017006 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CAIS017006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	23,17	16,45	17,07	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,1	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	16,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	59,6	67,4
	Alto coinvolgimento	19	22,5	19,3
Situazione della scuola: CAIS017006 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie offrono il loro contributo per la definizione dell'offerta formativa attraverso le rappresentanze dei genitori nel Consiglio di Istituto e nei Consigli di Classe.</p> <p>Al di là delle occasioni rappresentate dagli incontri istituzionali degli organi collegiali la scuola cerca di coinvolgere le famiglie nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica anche attraverso incontri pubblici programmati che si svolgono all'inizio dell'anno (presentazione e discussione del POF) e in occasione delle elezioni per le rappresentanze dei genitori.</p> <p>Uno strumento molto importante per la comunicazione scuola-famiglia è rappresentato inoltre dal sito web dell'istituto che offre un costante aggiornamento sulle attività curricolari ed extracurricolari e sulla vita della scuola in generale.</p>	<p>Nonostante il tentativo di promuovere, da parte della scuola, il protagonismo dei genitori quale componente attiva, propositiva e collaborativa, funzionale all'efficacia dell'offerta formativa, la partecipazione è di livello medio-basso secondo una tendenza comune, come si può evincere dai dati di confronto, alla maggior parte delle scuole della Provincia, della Regione e della Nazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola cerca di coinvolgere i genitori invitandoli a partecipare alle sue iniziative ma la risposta non appare sempre del tutto sufficiente

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ulteriore riduzione dell'abbandono e delle ripetenze nelle prime classi del Liceo artistico	raggiungere le percentuali di abbandono e ripetenze provinciali.
		Diminuzione del numero degli alunni con giudizio sospeso potenziando il recupero nelle discipline in cui si registra il maggior numero di debiti.	Rientrare nella percentuale provinciale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze di cittadinanza	Diffondere le competenze di cittadinanza con riferimento alle direttive europee e ridurre i comportamenti disfunzionali.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Come si può evincere dalla lettura dei risultati condotta nel RAV la scuola riesce in larga misura a garantire il successo formativo agli studenti nel passaggio da un anno all'altro. Da questa generale tendenza si discostano però i risultati delle prime classi del liceo artistico dove è presente un elevato tasso di abbandono e di ripetenza in gran parte legato alla complessità del contesto socio-culturale di appartenenza di molti neoiscritti spesso pluriripetenti.







Si è ritenuto pertanto di individuare una delle priorità proprio nella riduzione del tasso di abbandono nelle prime classi e nel riallineamento della scuola alle percentuali provinciali.

Un'altra criticità è rappresentata dal numero degli alunni con giudizio sospeso. Anche in questo caso si mira ad un riallineamento verso le percentuali provinciali.

Infine appare prioritario potenziare le competenze di cittadinanza dei ragazzi perché è su queste competenze trasversali che si fonda l'autonomia e la responsabilità che costituiscono necessaria premessa del successo formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Rafforzare nella progettazione del curricolo il perseguimento di competenze chiave di cittadinanza quale premessa necessaria per il successo formativo
		Effettuare uno screening dei bisogni degli alunni in ingresso per effettuare tempestive azioni di riallineamento e recupero.

		Intervenire con azioni educative e didattiche finalizzate a contrastare il fenomeno dell'abbandono nelle prime classi del Liceo Artistico.
	Ambiente di apprendimento	Realizzare azioni di recupero di diversa tipologia anche extracurricolari: sportelli, corsi di riallineamento e di recupero, studio assistito. Promuovere la differenziazione metodologica basata sull'utilizzo di diversi mediatori didattici e sulla didattica laboratoriale e collaborativa. Potenziare la didattica laboratoriale , cogliendo opportunamente anche le potenzialità offerte dall'attività di Alternanza scuola - lavoro.
	Inclusione e differenziazione	Predisporre percorsi personalizzati non solo per BES certificati(DA, DSA ecc.)ma anche per gli alunni generalmente a rischio di drop-out.
	Continuita' e orientamento	Potenziare il raccordo tra primo ciclo e scuola superiore mediante incontri periodici tra referenti dell'orientamento delle scuole del territorio. Promuovere incontri con i docenti del primo ciclo per condividere prerequisiti per le diverse discipline del curriculum. Valorizzare interessi e attitudini dei ragazzi con progetti ad hoc.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Esplicitare nel POF con maggior incisività le competenze trasversali di cittadinanza e i principi che stanno alla base del piano di inclusione
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Costituire una équipe di docenti esperti in grado di analizzare bisogni, definire obiettivi, pianificare azioni per contrastare il disagio. Potenziare le competenze metodologiche dei docenti con riguardo alle strategie della didattica laboratoriale e cooperativa e all'uso delle TIC
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere accordi con la Provincia, la ASL, l'associazionismo per contrastare il fenomeno del disagio avvalendosi anche del contributo di esperti.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati costituiscono la premessa necessaria per il conseguimento delle priorità. Infatti per contrastare l'abbandono, prevenire i debiti e rafforzare le competenze di cittadinanza appare indispensabile nell'area della progettazione prevedere una analisi dei bisogni dei ragazzi in ingresso, esplicitare nel curricolo le competenze di cittadinanza (comunicare, partecipare, saper collaborare, interpretare l'informazione, ecc) su cui radicare l'autonomia e la responsabilità personale che è garanzia di successo formativo, elaborare uno specifico progetto finalizzato a contrastare l'abbandono nelle prime classi dell'artistico. Appare inoltre opportuno intervenire sull'ambiente di apprendimento prevedendo azioni di recupero di varia tipologia (sportello, studio assistito, riallineamento), promuovendo la differenziazione metodologica basata sull'utilizzo di diversi mediatori, sulla didattica laboratoriale e collaborativa, sull'uso delle TIC. Sarà opportuno altresì predisporre piani personalizzati per gli alunni a rischio di drop-out e raccogliere informazioni sul curriculum pregresso per favorire la continuità educativa. Sul piano organizzativo e gestionale si renderà necessario costituire una équipe di docenti esperti nel recupero dello svantaggio e promuovere accordi con enti pubblici e privati per contrastare il fenomeno del disagio avvalendosi anche del contributo di esperti esterni.